

LA CANDIDATURA EUROPEA

Capitale del volontariato Padova verso l'ultima sfida

Solo un'avversaria prima del titolo di città simbolo del terzo settore per il 2020
Il presidente del Csv Alecci: «Possiamo vincere, per la storia e per il presente»

C'è solo Padova ed è già una mezza vittoria. Per la prima volta da quando esiste il titolo, l'Italia si presenta unita nella corsa alla scelta della Capitale Europea del Volontariato e per il 2020 corre con una sola bandiera, quella di Padova appunto. L'altra buona notizia è che anche il fronte degli avversari si è ridotto a un solo nome. A contendere il titolo - che sarà assegnato a dicembre da una giuria internazionale di esperti, dopo una presentazione ufficiale delle candidature a ottobre, in occasione del congresso del Centro Europeo del Volontariato a Bruxelles - è rimasta soltanto la cittadina scozzese di Stirling. Corsa a due, dunque, con possibilità di partenza al 50 per cento.

Il titolo fa gola, perché vale un riconoscimento internazionale nel sociale e perché significa un anno sotto i riflettori del terzo settore, con iniziative di richiamo e un indotto non trascurabile. Dal 2014 - giusto per rendersi conto del livello - le capitali sono state Barcellona, Lisbona, Londra e poi Sligo (Irlanda), la danese Aarhus quest'anno, mentre per il 2019 è stata scelta la città slovacca di Kosice. Per arrivare alla proclamazione, che avverrà proprio ad Aarhus il 5 dicembre, il Cev "peserà" le partnership dei Comuni con i rispettivi centri di volontariato e con le associazioni e l'impatto della collaborazione.

SODDISFAZIONE

«Già il fatto che siamo rimasti in lizza solo noi fra tutte le città italiane è molto significativo», dice Emanuele Alecci,

presidente del Centro servizio volontariato provinciale di Padova. «La sfida che ci aspetta adesso è di fare in modo che ai cittadini, alle associazioni e ai Csv del Veneto sia chiaro il messaggio che la candidatura di Padova sarà dell'intera re-

**A ottobre la "finale"
al convegno del Cev
Poi la proclamazione
il 5 dicembre ad Aarhus**

gione, delle migliaia di volontari che la popolano e di tutta Italia». Comune e Csv nei mesi scorsi hanno fatto un percorso di coinvolgimento delle associazioni e degli enti del terzo settore attraverso incontri

con le associazioni del Csv e con le realtà iscritte all'albo comunale oltre che con la partecipazione ad eventi pubblici, come Civitas, la fiera del terzo settore, che è ripartita proprio quest'anno. A giugno, inoltre, c'è stato un incontro fra i rappresentanti delle istituzioni, delle Fondazioni bancarie e delle associazioni di categoria, con il coinvolgimento dell'Università. L'obiettivo è che la città faccia fronte compatto.

LE CARTE IN REGOLA

«Possiamo vincere», è sicuro Alecci. «Padova ha un passato segnato da personaggi significativi - da Tom Benetollo a don Giovanni Nervo - e dalla nascita di realtà importanti - da Banca Etica alla Fondazio-

ne Zancan. La nostra città, poi, ha un presente fatto di premi e bandi dedicati ai volontari, percorsi di riconoscimento delle competenze acquisite con il volontariato e di valorizzazione dell'impatto sociale, eventi di promozione della solidarietà, un canale diretto a disposizione delle associazioni ("Padova, partecipa!"), tavoli tematici nei quali il volontariato è parte attiva, sportelli Eurodesk e Spazio Europa per gli scambi internazionali. Non bastasse, dal 23 al 30 settembre c'è anche Solidaria, iniziativa che intreccia volontariato, solidarietà e cultura, con concerti, spettacoli, mostre e ospiti di livello internazionale.

Cristiano Cadoni

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI





La festa del volontariato in piazza, tradizionale vetrina delle associazioni che operano in provincia